



Comunicato Stampa

Decreto Primo Maggio Attacco alla Democrazia , alla Libertà Sindacale alla Costituzione

Il decreto legge il n°62, noto come decreto primo maggio , cerca di consegnare la rappresentanza sindacale in Italia nelle mani delle organizzazioni sindacali confederali , togliendo respiro alla libertà sindacale, sancita dalla nostra costituzione, che prevede la libera scelta di ogni cittadino di poter decidere se e da chi farsi rappresentare.

E' evidente il regalo del governo Italiano , che pur di garantirsi di rimanere in vita per tutta la durata della legislatura concede in esclusiva ai sindacati confederali il diritto di rappresentare, tentando di soffocare le organizzazioni sindacali autonome , in palese contrasto con l' articolo 39 della costituzione italiana.

E in cambio il governo in carica cosa incassa dai sindacati confederali ?

Evidente: Pace Sociale fino a fine mandato!

Certo che la strategia sindacale messa in campo dal governo a trazione dell' ex sindacalista confederale Sbarra , oggi Meloniano di Ferro non fa una grinza , meglio comprare il silenzio dei sindacati che misurarsi nel confronto e tra chi compra e che si fa comprare la costituzione italiana passa in secondo piano.

In gioco ci sono i diritti costituzionalmente garantiti e non un banale scontro tra sindacati confederali e sindacati autonomi.

In gioco c'è la democrazia di chi ha il diritto di poter scegliere se e da chi farsi rappresentare , scelta che non può e deve essere vincolata a schemi di natura partitica o altro.

I benefici di natura fiscale e contributiva nell' applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro devono essere garantiti a tutti i contratti che non sono in damping e non solo a quelli sottoscritti dalle organizzazioni sindacali confederali.

La battaglia non la si fa nella separazione dei contratti nazionali ,ma nel rigoroso controllo sui tempi di rinnovo , garantendo meccanismi di adeguamento salariale a scadenza e sull' allineamento dei salari ai contratti leader (contratti maggiormente applicati su scala nazionale) a prescindere da chi li firma.

Questo decreto per essere convertito in legge dovrà passare al vaglio del Parlamento ed essere approvato entro 60 giorni dalla sua pubblicazione .

La FLAI lavorerà sugli emendamenti da presentare per modificare un decreto che deve essere profondamente riformato a beneficio dei diritti concessi al popolo dai padri fondatori della nostra nazione , anche attraverso azioni di duro scontro sindacale.

Roma, 06 giugno 2026

Segreteria Nazionale F.L.A.I.